

sono più proprie di questo loco, che sarà il riferir il presente stato e essere del regno nelle cose più importanti, con quelle considerazioni sopra il presente governo, che stimerò più necessarie e più degne della notizia di questo eccellentissimo Senato.

Parlando adunque prima circa lo stato e essere del regno, considerandosi li regni principalmente dalle forze, sopra queste brevemente, e sommariamente quanto potrò, andrò trascorrendo alcuni capi principali, considerabili egualmente per la difesa propria, come per la offesa d'altri; che saranno l'armi, li denari, li viveri e luoghi forti; acciò la Serenità Vostra conosca più facilmente così la sicurezza come la debolezza del regno. E quanto a' luoghi forti, se ben il regno in sè non è talmente forte, che possa esser sicuro di non poter esser assaltato, come si è veduto più volte, avendo da ogni parte li vicini potenti che ha; nientedimeno in tutte le provincie che sono in frontiera, sì come la Picardia, la Campagna, la Borgogna (opposite alla Fian-dra e alla Germania, di dove è più temuta la invasione che d'altri luoghi), ha molte terre forti, come ha nelle provincie marittime di Normandia e di Bretagna, opposite all'Inghilterra, e così nella Guascogna e nella Linguadoca, opposite alla Spagna, e nella Provenza e nel Delfinato, opposite all'Italia. E se ben le fortezze non sono interamente fornite e reali, come si vede in Italia, essendo la maggior parte di terra, e quasi tutte imperfette, però sono tutte in buoni termini, e tutte talmente difensibili, che in una improvvisa e subita rottura di guerra, non solamente sariano atte a poter far resistenza, e impedir qualunque soprassalto che li potesse esser fatto, ma a volerle offendere, a causa dei soccorsi che da un'ora all'altra sariano loro somministrati, ricercheria grossi eserciti e batterie reali, simili alle vedute in questi ultimi anni nelli assalti e espugnazioni d'Edino, di Terroana, di Renty, di Calais, di Guines, di Tionvilla, e